

Numero 185 marzo 2010

LAVORI IN CORSO

Periodico in rete
a cura della
**Associazione
Culturale
Punto Rosso**

Idee e contributi per l'ALTERNATIVA



MILANO, mercoledì 24 marzo

LA LOMBARDIA CHE VORREI

Camera del Lavoro, c.so Pta Vittoria 43 - ore 20,30

Festassemblea - Riflessioni di parole e musica con VITTORIO AGNOLETTO

- Performance di Supergiovane (Luca Mangoni candidato nel listino di Agnoletto)
- Concerto live dei Malapizzica con interventi video di Dario Fo e Moni Ovadia

Interventi di

- Luciano Muhlbauer, Gianni Pagliarini, Basilio Rizzo, Maria Carla Baroni, Ombretta Fortunati, Dijana Pavlovic

Appello per Vittorio Agnoletto e Basilio Rizzo

Le ragioni di un voto di *Piero Basso*

Contro l'astensionismo di *don Andrea Gallo*

Berlusconi e il berlusconismo di *Tonino Bucci*

Il berlusconismo è un richiamo irresistibile per l'uomo del ceto medio, insofferente alle regole, individualista, con molto senso familista e poco senso civico, che risponde col più classico dei chisseneffrega se gli si parla di solidarietà.

Art. 18 - L'arbitro e l'arbitrio di *Paolo Andruccioli*

Ma perché un arbitro dovrebbe essere più imparziale di un giudice? E cosa si intende per imparzialità, visto che in gioco ci sono due parti, una forte e una debole?

Fonti di Pace - Iniziative - Servizi e Tempo Libero - LUP - Novità Edizioni

Per andare ai testi cliccare sui titoli

Siti utili

www.wikilabour.com - Manuale dei diritti dei lavoratori e delle normative che regolano il rapporto di lavoro

www.worldwewant.org - Sito ecologista particolarmente ricco di notizie e analisi sulle questioni dell'ambiente e della vita sul pianeta

www.controlacrisi.org - ControLaCrisi: notizie, conflitti, lotte - Notiziario quotidiano a cura del Prc nazionale

www.deljehier.levillage.org/chan_rev.htm - Canti politici delle rivoluzioni di tutti i tempi

www.rossodanze.com - Il nostro sito dedicato al ballo (clip video, musica, articoli e altro)

RedAzione: *Bruno Carchedi, Roberto Mapelli, Giorgio Riolo*

339/22.37.866 - bruno.carchedi@tiscali.it

Per approfondimenti: "Archivio del Sapere Condiviso" su www.puntorosso.it

Elezioni Regionali in Lombardia **NOI VOTIAMO VITTORIO AGNOLETTO**

Dario Fo , premio Nobel per la letteratura
Franca Rame , attrice
Moni Ovadia , attore, compositore, musicista e scrittore
Margherita Hack , astrofisica
Paolo Rossi , attore, comico
Emilio Molinari , presidente Comitato Italiano per un Contratto Mondiale sull'Acqua
Luca Mangoni , detto Supergiovane, guest star di Elio e le Storie tese
Luca Fazio , giornalista de Il manifesto
Sergio Serafini , amministratore delegato di Radio Popolare
Ottavia Albanese , docente di Scienze dell'Educazione, Università Bicocca di Milano
Milly Moratti, consigliere comunale a Milano
Giorgio Galli , politologo e saggista
Andrea Di Stefano , direttore della rivista Valori
Jole Garuti
Teresa Isenburg , professore ordinario dell'Università degli Studi di Milano
Massimo Gatti , consigliere provinciale
Pierfranco Olivani , chirurgo pediatra, volontario del Naga
Carlotta Moratti, presidente di Inter Campus
Jose Luiz Del Roio , storico brasiliano, senatore
Paolo Chiesa , docente di Letteratura latina medievale all'Università di Milano
Giorgio Riolo , presidente Associazione Culturale Punto Rosso
Daniela Panizzut , infermiera, volontaria del Naga
Antonio Larena , segretario Camera del Lavoro di Milano
Celestina Villa , impiegata all'Archivio di Stato di Cremona
Roberto Giudici , Fiom-Cgil Milano
Maruska Consolati , studentessa universitaria di Brescia
Corrado Mandreoli , responsabile per le Politiche sociali della Cgil Milano
Giuseppe Eriano , medico, lavora in Brianza
Matteo Gaddi , animatore delle lotte ambientaliste a Mantova
Morgan Cortinovis , operaio in lotta alla Frattini, azienda in crisi di Seriate (Bergamo)

APPELLO A SOSTEGNO DI BASILIO RIZZO

Da oltre 25 anni Basilio Rizzo è la sentinella dei milanesi nel Comune di Milano. Le sue denunce sul malaffare e il clientelismo datano molto prima dell'inchiesta Mani Pulite arginando, in tutti questi anni, lo strapotere di chi ha governato la città. Ha condotto numerose battaglie per garantire maggiore efficienza nei servizi sociali, maggiore trasparenza negli appalti e per un assetto urbanistico che consenta alla città uno sviluppo equo.

E' ora che questa esperienza venga utilizzata nella nostra regione per contrastare lo strapotere di Formigoni e della Compagnia delle opere

La competenza e il totale disinteresse personale fanno di Basilio una persona e un politico affidabile, onesto, che dà la certezza che anche dalle file dell'opposizione è in grado di influire sulle politiche amministrative, ma soprattutto sulla trasparenza e per la moralità in politica. Un voto di preferenza per Basilio è un voto utile e un investimento sulla democrazia.

- Silvana Barbieri
- Piero Basso
- Michelino Crosti
- Jose' Luiz Del Roio
- Massimo Gatti
- Emilio Molinari
- Amalia Navoni
- Giorgio Riolo

LE RAGIONI DI UN VOTO

di Piero Basso

Il 28 e 29 marzo siamo chiamati a votare per eleggere il nuovo consiglio regionale. Personalmente non ho dubbi: andrò a votare, e darò un voto per cambiare. So che qualcuno, deluso da precedenti esperienze di governo nazionale, o forse convinto che contro questa maggioranza non ci sia nulla da fare, pensa di restare a casa, di rinunciare al proprio diritto al voto. Sono convinto che astenersi è sempre e comunque sbagliato: perché lasciamo che altri decidano per noi; perché il voto è un diritto che i nostri padri hanno conquistato pagando un prezzo durissimo; perché il messaggio che con l'astensione mandiamo ai nostri avversari è questo: "Siamo stanchi, e per quanti stravolgimenti della Costituzione facciate, per quanti siano i vostri attacchi all'informazione, alla giustizia, all'equità sociale, noi non ci muoveremo". Votando, forse non cambieremo il governo della Lombardia, ma almeno manderemo un messaggio chiaro di resistenza.

Quel messaggio chiaro e forte che, in Lombardia, diversamente da quanto ha fatto in alcune regioni, il PD non ha voluto mandare, scegliendo di candidare Penati, le cui posizioni sulle "ronde padane" e sull'Expo sono note, senza neppure consultare la propria base, e dichiarando chiusa ogni prospettiva di unità a sinistra. Con questa scelta il PD non rinuncia soltanto alle poche decine di migliaia di voti che potranno raccogliere le forze alla sua sinistra, ma rinuncia a mobilitare, a dare una speranza e un obiettivo al "popolo di sinistra", speranza e entusiasmo indispensabili per battere il sistema di potere formigioniano. Con questa impostazione della campagna elettorale temo che si illudano gli amici che pensano di votare Penati per "fermare" Formigoni.

Rispetto la loro scelta, ma credo che questa volta il "voto utile" sia un altro. Credo che il voto utile sia quello che può riportare in Consiglio regionale una forza politica di sinistra non disponibile a concedere nulla, sul piano politico e morale, all'attuale maggioranza. Voterò quindi per la neonata "Federazione della sinistra", per ora soltanto la somma di due forze politiche, Rifondazione e Comunisti italiani, ma in grado di allargarsi (anche per la scelta moderata di Sinistra e Libertà) offrendo rappresentanza politica a molti movimenti.

La Federazione presenta un candidato presidente, Vittorio Agnoletto, noto a molti per il suo impegno nella lotta all'AIDS (è stato tra i fondatori della LILA) e soprattutto per essere stato, nel 2001, portavoce del grande Forum Sociale di Genova, dove eravamo forse un milione a manifestare contro la guerra e l'egoismo dei paesi ricchi (ricordo, incidentalmente, che allora Berlusconi fece grandi promesse di aiuto ai paesi poveri, nessuna delle quali è stata mantenuta). In seguito Agnoletto è stato europarlamentare impegnandosi in molte battaglie per la difesa dell'ambiente e a fianco dei popoli del sud del mondo. Ma più che la sua biografia credo valgano le parole di Moni Ovadia: "Agnoletto è un convinto militante per la pace, e incarna il meglio dei nostri valori". Agnoletto non sarà sicuramente eletto in Consiglio regionale (il regolamento prevede che entrino in consiglio solo i candidati presidenti dei due schieramenti più forti) e con lui non entreranno i candidati presenti nel cosiddetto "listino del presidente", in cui spiccano, tra gli altri, i nomi di Dario Fo, di Margherita Hack, di Emilio Molinari, di Moni Ovadia, di Paolo Rossi, che con la loro partecipazione alla lista hanno voluto dare una importante testimonianza di sostegno alla persona di Agnoletto e alla lista di sinistra.

Oltre a votare la lista, darò anche una preferenza: sono più d'uno i candidati (e le candidate) che conosco e che stimo, ma poiché è possibile dare una sola preferenza ho dovuto scegliere, ed ho scelto di votare Basilio Rizzo, per due buoni motivi. Il primo riguarda la persona: da un quarto di secolo Basilio è in consiglio comunale, dove, da sempre, è stato attento e intransigente nel chiedere trasparenza e onestà, e nel denunciare clientelismo e malaffare. Molte delle sue denunce, magari dopo anni, hanno dato origine a procedimenti penali, segno che ha saputo vedere giusto. La competenza e il totale disinteresse personale fanno di lui un politico affidabile, onesto, che dà la certezza di essere in grado, anche dalle file dell'opposizione, di influire sulle politiche amministrative per la trasparenza e la moralità in politica. L'altro motivo riguarda la collocazione politica di Rizzo: non proviene da nessuna delle due formazioni che hanno dato vita alla federazione della sinistra, e la sua presenza in lista rappresenta un primo passo verso l'allargamento della nuova formazione, la dimostrazione che è possibile aggregare forze nuove, e dare finalmente un segnale per la ripresa, questa volta in modo serio e duraturo, del cammino per ricostruire una grande forza di libertà, di giustizia, di pace.

IL MIO APPELLO CONTRO L'ASTENSIONISMO

di don Andrea Gallo

Mai finora ci siamo ritrovati con animo così turbato come oggi. Siamo di fronte, nel nostro bel Paese, a una caduta senza precedenti della democrazia e dell'etica pubblica. La mia coscienza di uomo e di prete che intende coniugare coerentemente fede e impegno civile è in difficoltà a prendere la parola.

Dov'è la fede? Nelle crociate moralistiche? Dov'è la politica? Nei palazzi? Dove sono i partiti? Sempre più lontani ... Illecite operazioni dei poteri occulti, monopolizzazioni private dei mezzi di comunicazione sociale, mancanza di risorse. E' regolare il conflitto di interessi. Alleanze segrete con le potenti mafie in cambio della loro sempre più capillare e garantita penetrazione economica e sociale. Mito della governabilità a scapito della indispensabile funzione parlamentare delle rappresentanze; progressiva riduzione dello stato di diritto a favore dello stato padrone a conduzione tendenzialmente personale. Sconfinamenti di potere e tentativi sempre più frequenti di imbavagliare la giustizia e piegarla a interessi privati, devastazioni del costume sociale attraverso corruzioni, legittimazioni dell'illecito.

E' vera eutanasia della democrazia, siamo tutti corresponsabili, anche le istituzioni religiose. Mi chiedo: è inutile andare a votare? Come mai gli indecisi e gli indifferenti aumentano? Esiste una rete possibile di presidi, movimenti locali e di base, centri sociali, cantieri autonomi di sovranità, che potrebbero scegliere una democrazia insorgente, abbandonando rappresentanze formali e vuote: l'azione politica deve essere radicata nella specificità locale e nell'ambito della vita comune. Auspicio, da sempre, pur aderendo ai movimenti, che questi luoghi di resistenza non sottovalutino l'importanza delle prossime consultazioni regionali. Da parte mia, come Diogene, in questi giorni con la mia lanterna andrò in giro a stanare i lontani, i dubbiosi, i delusi, gli arrabbiati e i benpensanti.

Care donne e uomini: è un dovere civico recarsi alle urne. Per gli indifferenti, gli ignavi garantiti userò parole di Dante e di Gramsci. C'è chi difende il diritto al non voto. A mio avviso i diritti sono di tutti coloro che, con la vita, ci hanno donato la Costituzione repubblicana. A noi tutti rimane l'impegno di lottare per una nuova cittadinanza verso istituzioni comunitarie partecipate, mirando a trasformare in modo nuovo l'esistente e il futuro. E' un delicato momento di transizione. Là c'è ancora una risorsa! Il "sito" è l'essere in comune dove gli umani possono incontrarsi, rovesciando i rapporti di potere. Il mio sofferto invito non è quello di tapparsi il naso. La risorsa consiste nella lista dei candidati. Contattiamoli, conosciamoli, interrogiamoli, con i nostri stimoli e contestazioni.

Personalmente dopo 45 anni di presenza sul territorio genovese e ligure ne conosco molti fortemente disponibili a impedire il nefasto avvento di un regime autoritario e decisi a combattere la tendenza a solidificare la rivolta in nuove forme di astrazione di dominio dell'Uno su molti. Ricordiamoci che ci guardano ansiosi tutti coloro, italiani e stranieri, che una condizione crescente di precarietà priva di luogo, di radice, di legame a un ambiente riconosciuto e riconoscibile di vita. Tantissime persone, non garantite, invisibili e senza potere, cui è stato sottratto, in senso letterale, il tempo futuro e con esso il respiro della speranza.

BERLUSCONI E IL BERLUSCONISMO

Tonino Bucci
(Liberazione del 17/3)

Non è più un reato di lesa maestà, la voce circola anche nella sua coalizione. Non foss'altro che per sopraggiunti limiti fisiologici l'aura di Berlusconi comincia a incrinarsi. Questo, si sa, non autorizza a credere negli automatismi elettorali, ma in ogni caso l'immagine che si percepisce è quella di un leader avviato al tramonto. Che si tratti di ammissione o di scelta, lo stesso Berlusconi dipinge le elezioni regionali, imminenti, come una sorta di ultima spiaggia, una chiamata alle armi contro nemici oscuri che tramano complotti, l'ennesima variante del "con me o contro di me" che ha fatto la sua fortuna politica. Perlomeno fino a oggi.

Un leader al tramonto, s'è scritto e detto, con riguardo alla persona che domina la politica italiana da oltre quindici anni. Ma una cosa è Berlusconi, altra il berlusconismo, una la sorte individuale del governante, altra il sistema di potere, la cultura politica, la sociologia e la stoffa antropologica di un Paese che è cambiato sin nell'anima, quasi a immagine e somiglianza del suo leader. Mai prima di Berlusconi nella storia recente d'Italia si era utilizzato il nome di un dirigente politico per indicare un'epoca, un clima, un modo di pensare, una configurazione del senso comune. Ci sono storici che parlano di Prima repubblica, di potere democristiano, di consociativismo ma a nessuno è venuto mai in mente di usare categorie come andreottismo (e dire che Andreotti qualche ruolo l'ha avuto nella storia nazionale) o degasperismo o cossighismo. A meno che non si risalga all'indietro, all'era di Augusto. Berlusconi invece no, è un caso a parte, come fosse l'incarnazione individuale del carattere italico nazionale, un tipo umano e antropologico.

Berlusconi passato alla storia, titola non a caso un volumetto da poco tempo in libreria, a firma dello storico Antonio Gibelli (sottotitolo "L'Italia nell'era della democrazia autoritaria", edito da Donzelli, pp. 121, euro 12,50). Del berlusconismo è stato detto e scritto di tutto e di più - magari, a volte, in modo confuso - fino a diventare sinonimo di un'epoca, di una fase storica, dell'autobiografia nazionale, di un fenomeno sociologico, di una rivoluzione mediatica, di una politicizzazione dell'immagine e del corpo impensabile ai tempi della Prima repubblica. Appare "ormai innegabile" che il personaggio "abbia dato un'impronta omogenea e determinante a tutta un'epoca".

La storia, appunto, si fa con le datazioni, stabilendo analogie e differenze, prendendo un evento tra gli altri per farne lo specchio del senso di un'epoca - insegna Luciano Canfora nella nuova prefazione a un suo vecchio libro, *L'uso politico dei paradigmi storici*, appena ripubblicato da Laterza (pp. 144, euro 16). Certo, la storia non è una contesa sguaiata tra opinioni superficiali, tirate da un parte e dall'altra a seconda delle convenienze e dell'aria che tira. Però non è una scienza esatta e allo storico tocca sempre mettersi in gioco come soggetto, pronunciarsi sugli eventi, attribuire un senso ad alcuni accadimenti anziché ad altri sulla base delle analogie con quanto accaduto in passato.

Qualcosa di simile si ritrova nel Gramsci dei Quaderni che sceglieva dal repertorio dei fatti storici quelli che gli sembravano più adatti - con le debite differenze - a interpretare il presente. Basta pensare a formule famose di cui fu inventore, dal cesarismo al giacobinismo e alla restaurazione. Per fare qualche esempio, è un dato assodato che la Seconda guerra mondiale comincia nel '39 e finisce nel '45. Ma si potrebbe anche sostenere che l'intero periodo tra il 1914 e il 1945 sia stato la manifestazione di un unico conflitto. O addirittura, ci si potrebbe spingere fino a dire che la vera conclusione della seconda guerra mondiale sia stata la riunificazione della Germania e il crollo dell'Urss. Le periodizzazioni nella storia sono mobili e tutto il senso dipende da quale eventi si scelgono.

Anche il berlusconismo è entrato a pieno diritto tra gli eventi che fanno epoca. Che mostra, condensati in un'unica parola, i lati peggiori dell'italiano medio: l'uomo del particolare di guicciardiniana memoria, il voltagabbana, il furbo che vive d'espediti, che nulla fa e pensa se non in cambio di un tornaconto, che porta scritto sulla sua bandiera "c'ho famiglia". Berlusconi vince, s'è ripetuto tante volte, perché è lo specchio di un tipo umano, "perché ha avuto - scrive Antonio Gibelli - la capacità di incoraggiare, interpretare e dare uno sbocco agli umori serpeggianti nella società italiana all'uscita del decennio ottanta: una sorta di rivolta dei ceti medi (divenuti nel frattempo maggioritari), fatta di antifiscalismo, di modelli di vita edonistici, di antipolitica, di fastidio per le regole, conditi da un anticomunismo archetipico postumo a forte timbro vendicativo".

In politica i vuoti non durano a lungo. Berlusconi ha saputo riempire quello che s'era prodotto fin dalla fine degli anni Settanta: un sistema politico bloccato, un consociativismo che aveva incrinato la credibilità dei grandi partiti. Ma, più d'ogni altra cosa, ha interpretato la cosiddetta crisi delle ideologie incarnando la più potente e la più seducente delle ideologie: l'ideologia dell'anti-ideologia - il bisticcio di parole è inevitabile. Il berlusconismo è stato un richiamo irresistibile per l'uomo del ceto medio, insofferente alle regole, un individualista, con molto senso familista e poco senso civico, imbevuto di campanilismo, capace di immedesimarsi fino all'idiotismo nelle comunità ristrette in cui vive, ma di rispondere col più classico dei chisseneffrega se gli si parla di solidarietà. Il segreto della vittoria berlusconiana sta insomma nell'aver trovato la formula dell'italiano un po' ribelle, eterno piagnone e protestatario, però sempre lì pronto a delegare tutto all'autorità. Guarda caso, il fascismo è un'invenzione italiana.

C'è del vero in tutto questo. Se non tutta, dice una mezza verità chi sostiene che il berlusconismo è l'Italia. Che il leader Berlusconi è "uno come noi" con tutti i vizi e difetti. Una mezza verità, però, che rischia di diventare una falsità se non si dice anche l'altra metà del discorso. Quella di Berlusconi specchio dell'italianità, insomma, potrebbe essere la classica profezia che si autoavvera, una formula ripetuta così tante volte che alla fine si finisce per crederci. Se così fosse davvero, se Berlusconi fosse l'equivalente antropologico di un carattere italico eterno e immutabile, allora tanto varrebbe arrendersi al destino. Diciamolo, un alibi perfetto per mascherare l'impotenza dell'opposizione. Che sarebbe come a dire: Berlusconi c'è perché gli italiani sono fatti così, che vogliamo farci?

C'è solo un modo per evitare il vicolo cieco: incasellare il berlusconismo nella storia italiana. Perché - come scrive Gibelli - "nella storia, come in natura, ci sono sì delle discontinuità, ma non dei salti ovvero dei vuoti. Potremmo dire con una formula che nulla si crea e nulla si distrugge. Anche quando un'epoca si chiude in modo rapido e violento, ben difficilmente non ne resta qualche traccia in quella che segue. Anche quando un'epoca ha dei tratti di marcata novità, ben difficilmente non se ne possono trovare preannunci o elementi di incubazione in quella precedente. Il caso dell'Italia berlusconiana non si discosta da questa regola". Le sue radici affondano nel decennio precedente. Nella spregiudicata modernità del craxismo, ad esempio, che aveva la sua molla nell'affarismo senza regole dei ceti imprenditoriali. O nella continuità ideologica con il programma piduista di Rinascita democratica, sdoganato a pilastro della Seconda repubblica: maggioritario, rafforzamento dell'esecutivo sul parlamento, attacco alla Costituzione, smantellamento dei sindacati, concentrazione dei media.

Ma questi elementi, da soli, non bastano a spiegare il radicamento del berlusconismo. Che è, tuttora, un'ideologia capace di blandire e sedurre. "Le promesse di detassazione e di benessere per tutti, gli ammiccamenti consumistici, l'offerta ossessiva di modelli giovanilistici, la retorica della felicità a portata di mano ma ostacolata da inutili vincoli statalisti e moralistici, l'autorizzazione alla volgarità come rifiuto dell'ipocrisia e delle pedanterie intellettuali, sono tutti elementi che hanno avuto successo". Diciamola così: l'esaltazione del "diritto a fare i propri comodi e a liberare la propria libido senza limiti di sorta". Basta un desiderio, il resto viene da sé, come suggeriva un azzecato sketch di Corrado Guzzanti che pisciava su un divano.

ART. 18 - L'ARBITRO E L'ARBITRIO

di Paolo Andruccioli (www.sbilanciamoci.info)

Niente legge, solo arbitri. O meglio niente giudici, saremo nelle mani degli arbitri, che magari non saranno "cornuti", ma sicuramente faranno soldi a palate con i loro interventi in migliaia di controversie di lavoro. Si potrebbe sintetizzare con queste battute la nuova polemica sul tentativo di aggirare l'articolo 18, ma soprattutto molte altre norme che garantiscono il diritto del lavoratore contenuto nel disegno di legge 1167-b governativo e ora in attesa (almeno al momento in cui scriviamo) del giudizio definitivo del Presidente della repubblica, Giorgio Napolitano.

Gli arbitri, in questo caso, non sono ovviamente quelli che vediamo sui campi di calcio, ma i consulenti del lavoro che secondo la nuova legge dovranno dirimere le controversie di lavoro. Dire "niente legge" non deve sembrare un'affermazione offensiva per il governo o eccessivamente radicale e paradossale. Si tratta al contrario di un dato di fatto: le nuove norme prevedono infatti che al momento dell'assunzione venga chiesto esplicitamente al lavoratore di rinunciare per sempre al suo diritto di ricorrere alla magistratura in caso di contrasto e conflitto con il suo datore di lavoro, scegliendo al contrario la via dell'arbitrato. Una rinuncia preventiva a diritti individuali sanciti prima di tutto dalla Costituzione e poi dallo Statuto dei lavoratori (legge 300, 1970) e della norme che lo hanno seguito. Una "grande innovazione", secondo il ministro Maurizio Sacconi, che usa un argomento quanto meno singolare per difendere la sua legge. Noi non vogliamo comprimere alcun diritto, dice Sacconi, anzi diamo una possibilità in più al lavoratore visti i tempi biblici della giustizia.

Sulla materia si è detto tutto e il contrario di tutto, ma colpisce la distanza teorica e politica tra le affermazioni dei politici del centrosinistra e dei dirigenti della Cgil, unico sindacato contrario sia al ddl, che all'avviso comune firmato da Cisl e Uil e le affermazioni categoriche del ministro del lavoro, che parla addirittura in modo enfatico di una "piattaforma riformista" dalla quale solo la Cgil si sarebbe sfilata per eccesso di ideologismo e conservatorismo. Dall'altra parte abbiamo una nutrita schiera di giuristi del lavoro, costituzionalisti, esperti di diritto che parlano esplicitamente di caratteri di incostituzionalità delle nuove norme. Lo hanno detto giuristi noti e meno noti, mentre un giudizio negativo è stato espresso anche da Tiziano Treu, sicuramente non catalogabile tra i radicali del settore e da Pietro Ichino, giurista, parlamentare del Pd e assertore di una semplificazione delle norme che regolano i rapporti di lavoro.

A questo punto vengono in mente tre o quattro considerazioni collaterali. La prima è ovvia: perché un arbitro dovrebbe essere più imparziale di un giudice? E cosa si intende per imparzialità, visto che in gioco ci sono due parti, una forte e una debole? La seconda considerazione riguarda la scelta delle priorità. Le persone ragionevoli si chiedono come mai il quarto governo Berlusconi che non è riuscito a fare nulla di efficace contro gli effetti devastanti della crisi economica sia poi così monomaniaco nei suoi interventi sul lavoro. Un chiodo fisso sull'articolo 18 in un momento in cui i licenziamenti e la precarietà del lavoro non sono certo un bene raro nelle nostre società. Un'ostinazione a ripetere il copione dello scontro politico sull'articolo 18 che a quanto pare non ha davvero nulla di innovativo e moderno. Di tutto si sentiva il bisogno oggi, fuorché di una "riforma" che invece di allargare le protezioni, le riduce ulteriormente in favore - guarda caso - della logica del mercato e delle imprese che vogliono avere le mani libere.

La terza considerazione riguarda l'avviso comune. Per rispondere alla Cgil che ha gridato da subito contro l'attacco all'articolo 18, il ministro Sacconi ha fatto firmare agli altri sindacati un avviso comune in cui si esclude l'applicazione delle nuove norme in caso di licenziamenti. Quindi il sospetto è che nella prima stesura del ddl fosse prevista proprio la cancellazione del fatidico articolo 18. Infine, quarta considerazione laterale, a proposito della Cisl, sindacato da sempre contrario alla via legislativa e legato per storia alla via contrattuale. Il ricorso alla legge nelle materie di lavoro è sempre stato il diavolo per il sindacato cattolico. Ora invece con Sacconi la scena si è ribaltata e troviamo una Cisl nettamente schierata a favore della norma che introduce l'arbitrato a scapito della contrattazione collettiva e del diritto del lavoro. Misteri della fede.

(adattamento redazionale)

IL 5 PER MILLE A FONTI DI PACE

Fonti di Pace è una Onlus (associazione senza scopo di lucro) impegnata nella cooperazione internazionale. Una piccola onlus per grandi progetti e con un principio guida: portare aiuto a tutti coloro che vivono in situazioni di diritti negati. Tutto questo grazie anche a chi ci ha voluto destinare il 5 per mille. Aiutaci anche quest'anno a moltiplicare i progetti e a sostenere le nostre iniziative. A te non costa nulla. Infatti il versamento non annulla o cancella né fa parte dell'8 per mille, ma si aggiunge nella finanziaria corrente ed è totalmente a carico dello Stato.

Il versamento è semplicissimo: devi mettere la tua **firma** e scrivere il numero di codice fiscale di Fonti di Pace: **97409660152** nel primo riquadro a sinistra dei quattro riquadri che si trovano nella "Scheda per la scelta di destinazione del 5 per 1000" contenuta nella modulistica della dichiarazione dei redditi. Stampa questa pagina, e oltre a diffonderla presso gli amici, tienila allegata alla tua documentazione. Te ne ricorderai al momento opportuno! Grazie.

FONTI DI PACE: CHI SIAMO E COSA ABBIAMO FATTO FINORA

L'Associazione Fonti di Pace è stata costituita nel 2005, con sede a Milano, da un gruppo di persone di diversa estrazione professionale, che hanno deciso concordemente di voler dare un contributo attivo, in forma totalmente volontaria, allo sviluppo della cooperazione internazionale e ad attività di sostegno nei confronti di popolazioni e gruppi sociali particolarmente disagiati con l'obiettivo di agire in zone che non fossero già coperte da numerose iniziative ed associazioni, di operare portando un aiuto concreto e tangibile per la popolazione, di offrire sostegno a iniziative che mirassero a salvaguardare i diritti umani di zone del mondo prive dei basilari elementi di sostegno.

Un acquedotto a Surgucu

Abbiamo iniziato con un'iniziativa di costruzione di un acquedotto a Surgucu, un sobborgo di Diyarbakir, quella che è considerata la capitale della zona curda in Turchia. Abbiamo operato in stretto contatto con il Comune, anche tra le mille difficoltà di comunicazione a causa della lingua, e siamo riusciti a coinvolgere la Regione Val d'Aosta, il cui contributo è stato determinante per il buon fine del progetto. Si tratta di zone totalmente prive di qualsiasi elemento di sostegno alla vita delle popolazioni, dall'acqua, alle strutture mediche, ospedali, centri diagnostici o pronti soccorsi, ambulanze, centri sociosanitari. Per meglio rendere note a tutti le condizioni di vita in quelle zone, in collaborazione con l'Associazione curda UIKI con sede principale a Roma, abbiamo coordinato la visita di una delegazione di sindaci curdi che hanno potuto incontrare, in diverse città italiane, autorità e cittadini. Durante questi incontri hanno raccontato gli avvenimenti e spiegato la condizione della popolazione curda, i problemi e le difficoltà che incontrano. L'indigenza e la povertà della popolazione, la totale mancanza di strutture pubbliche in qualsiasi campo, scuole, strutture sanitarie, infrastrutture, accompagnate dall'ostilità delle autorità centrali, creano una situazione di disperato bisogno in ogni settore. L'appello ha suscitato grande emozione nelle autorità e nel pubblico, dando seguito a richieste di contributi.

Centro profughi di Ayasma

Per questo abbiamo deciso di partecipare attivamente al sostentamento del centro profughi di Ayasma, una baraccopoli che sorge alla periferia di Istanbul, proprio ai piedi della collina in cima alla quale è stato recentemente costruito un nuovo sfavillante stadio di calcio. Tutti possono immaginare lo stridore di queste due immagini, da una parte lo scempio di uno stadio rutilante, che soprattutto di notte si infiamma come un enorme cratere da cui fuoriescono urla da bolgia dantesca e sotto questo un enorme insediamento di profughi provenienti da tutte le zone curde e in continuo aumento dove vive una moltitudine di bambini e di anziani, privi di qualsiasi servizio, come l'acqua, l'energia elettrica, i servizi di fognatura, il riscaldamento, ecc. Tutto si scarica a cielo aperto, i bambini giocano in mezzo al liquame che scorre nei rigagnoli o nell'immondizia, a contatto con ogni genere di roba infetta. Mortalità infantile elevatissima, anche perché i bambini sono privi di ogni forma di vaccinazione. Assieme all'Associazione "Medici del Mondo" francese, all'Associazione per i diritti umani (IHD), all'Associazione "Verso il Kurdistan" di Alessandria e alla nostra associazione, e grazie al contributo della Provincia di Mantova, è stato installato un centro medico-sanitario nel mezzo del campo profughi che può assistere a tempo pieno i rifugiati grazie all'attività volontaria di medici e di operatori sociosanitari. Abbiamo rifornito il centro di medicine di pronto intervento e di vaccini contro le più comuni forme virali. Il centro è stato dotato anche di un asilo nido, dove i bambini possono essere ospitati durante il giorno, giocare, essere avviati all'istruzione, controllati

costantemente così da consentire ai genitori di svolgere le loro misere attività. Sulla base di questa esperienza abbiamo deciso di proseguire nell'esperienza sociosanitaria e di adottare un progetto del Comune di Yuksekova.

Il centro sociosanitario di Yuksekova

Ancora nel Kurdistan turco, a poca distanza dal confine iraniano, una città a 1.300 metri d'altezza, con una popolazione di circa 400.000 abitanti, senza dotazioni ospedaliere. Il centro sanitario più vicino è a circa 50 chilometri, senza ambulanze o trasporti pubblici per malati. Da novembre le nevicate sono talvolta talmente abbondanti che la città rimane isolata. Sotto la spinta del sindaco, eletto nel 2004 e proveniente dal partito curdo legale Dehap, una palazzina adiacente al Comune è stata destinata a centro medico e sanitario per la diagnostica e la prevenzione. Il centro si prefigge anche l'obiettivo iniziale di dare accesso alla sanità ad almeno trecento famiglie che, per condizione economica, non hanno mai potuto sottoporsi a visite mediche ed esami diagnostici. Con l'aiuto del Comune di Barcellona, lo stanziamento della Provincia di Milano e quello del Comune di Cinisello Balsamo, la palazzina è stata interamente ristrutturata e si sta procedendo nel completamento dell'allestimento necessario. Anche questo progetto ci ha visto direttamente coinvolti sul campo, con visite e controlli successivi, per verificare lo stato dei lavori. Anche l'assessore alla pace del comune di Cinisello ha potuto verificare di persona la destinazione dei fondi stanziati. Anche in questo caso il Comune, principalmente nella figura del sindaco, si è mostrato particolarmente attivo e vicina ai problemi dei cittadini, in principal modo alle fasce meno abbienti, soprattutto donne e bambini. Ed in questa ottica ci siamo mossi anche per il progetto successivo.

Asilo nido a Tarqumia, nella striscia di Gaza

La striscia di Gaza è una lunga lingua di terra in Palestina, tristemente famosa per essere oggi, dopo l'ultima aggressione, completamente senza sbocchi verso il resto del paese. Pur essendo una zona assistita da diverse organizzazioni mondiali, ci è parso particolarmente significativo partecipare ad una iniziativa in collaborazione con la PARC, un'Associazione fondata nel 1999, che si occupa precipuamente di problemi legati alle zone rurali e di assistenza alle popolazioni agricole. Abbiamo finanziato, grazie al contributo della Provincia di Milano, un asilo nido nel villaggio di Tarqumia, che sorge a 20 chilometri a ovest di Hebron, con 16.000 abitanti. Il problema degli asili è particolarmente sentito dalle donne palestinesi che devono recarsi quotidianamente al lavoro nei campi e sono costrette ad abbandonare i figli a se stessi per strada, soggetti a tutti i rischi e nel completo abbandono. Il villaggio di Tarqumia ha messo a disposizione i locali, il personale docente e ha fornito garanzie per il proseguimento del progetto stesso. Il finanziamento della Provincia di Milano ha consentito di acquistare l'arredamento e tutto il materiale didattico necessario all'educazione e all'intrattenimento dei piccoli ospiti. Sempre in collaborazione con la Parc, dopo la recente invasione e il bombardamento da parte dell'esercito israeliano, abbiamo provveduto ad inviare denaro, medicinali e mezzi di sussistenza alla popolazione della striscia, particolarmente provata dai massacri e dalle devastazioni.

Scuola latinoamericana di agroecologia

Sulla scorta dell'esperienza precedente e considerando fondamentale nella nostra attività di cooperazione dare forma ad attività didattiche che creino possibilità di lavoro e di sviluppo in loco, abbiamo formulato un progetto in collaborazione con il movimento brasiliano dei Sem Terra. I Sem Terra sono un'organizzazione molto vasta e particolarmente attiva nella zona amazzonica impegnata nel recupero delle terre abbandonate e incolte per poter dare nuove occasioni di lavoro soprattutto ai giovani e cibo alla popolazione. Il progetto prevedeva l'organizzazione di un corso della durata di tre anni presso il Centro educazione e ricerca della riforma agraria "Contestado" nel comune di Lapa nello stato del Paraná per giovani brasiliani che si volevano occupare o già si occupavano di agricoltura e volevano incrementare e migliorare la loro attività. Il corso prevede la creazione di una banca semi per nuovi prodotti, la sperimentazione di nuove tecniche di coltura nel pieno rispetto della natura, non facendo cioè alcun ricorso all'uso di sostanze agrotossiche o di fertilizzanti chimici solubili. I fondi necessari alla realizzazione del progetto sono stati forniti dalla Regione Lazio e dal Comune di Cinisello Balsamo. L'attività di insegnamento è in pieno svolgimento e un nostro rappresentante in stretta collaborazione con i Sem Terra si reca frequentemente a controllarne il funzionamento e ci relaziona degli ottimi risultati fino a qui conseguiti.

L'Associazione Yakay Der

E' un'associazione fondata nel 1996 in Turchia per dare assistenza alle famiglie delle vittime di esecuzioni extragiudiziarie. In Turchia, come in altre parti del mondo, questo fenomeno è ancora drammaticamente diffuso. L'associazione si batte per la democratizzazione del paese e per evitare

che tale fenomeno diventi tacitamente accettato. A tale scopo nel 2004 è stato pubblicato un libro-indagine dal titolo " Erano calde le mani", tradotto anche in italiano grazie al supporto della Onlus "Verso il Kurdistan" di Alessandria, dove venivano elencate le vittime di sparizioni, di arresti arbitrari e vicende ordinarie di soprusi contro la popolazione inerme. L'Associazione per statuto si prefigge anche il compito di fornire assistenza giuridica alle famiglie delle vittime e intende tenere sotto costante monitoraggio questo fenomeno che tende a non arrestarsi, anzi ogni anno che passa vede aumentare sempre di più il numero delle vittime. Allo scopo di proseguire tale attività e per reperire nuovi fondi per il sostentamento delle famiglie vittime particolarmente indigenti è stato formulato un progetto che prevede un'integrazione del libro esistente, onde poterlo nuovamente distribuire per raccogliere nuovi fondi. La contribuzione della Provincia di Milano si è abbinata con quella della Provincia di Genova.

Progetto donne di Nusaybin

Sostegno al progetto di gestione di una sala di ristorazione e vendita di oggetti di artigianato fatto interamente da donne a Nusaybin, provincia di Mardin, sempre nella zona curda della Turchia. L'esercito turco nella sua opera di repressione nelle zone rurali uccide il bestiame, brucia le case, taglia i ponti, rende impraticabile il territorio, costringendo le popolazioni a migrare nei centri abitativi più grandi, dove possono essere più facilmente controllate. Da qui le esplosioni demografiche che acuiscono la precarietà delle poche strutture esistenti e riducono la popolazione alla fame. Per reagire a questo stato di cose, le donne del distretto hanno deciso di emanciparsi e questo è l'altro fenomeno che sempre di più si manifesta in quella società, che per tradizioni storico culturali e religiose è prettamente a carattere maschile. Le donne hanno ruoli ancora marginali nella vita sociale, mentre hanno una funzione fondamentale nella gestione familiare. Ma, come in questo caso, molte decidono di voler mettere a frutto le proprie capacità gestionali e manuali, ottenendo emancipazione sociale ed economica. La municipalità ha messo a disposizione il centro culturale "Mitanni" e le donne hanno cercato i fondi per allestire un ristorante e una sala di esposizione dei prodotti artigianali. L'obiettivo era di guadagnare ed espandere la propria attività onde poter dare lavoro a sempre più donne. La partecipazione al progetto della Provincia di Milano ha potuto fornire loro i fondi necessari all'acquisto delle strutture necessarie all'allestimento del ristorante, tavoli, sedie, suppellettili e della sala di esposizione. Il centro ha iniziato a funzionare con grande successo.

Associazione disabili "Bendesel Engelliler Der"

La città di Diyarbakir è passata in tempo brevissimo da 350.000 abitanti ad uno milione e mezzo, mettendo praticamente in ginocchio le poche strutture sociali esistenti. C'è una parte della popolazione che più di altre soffre di queste carenze: sono i disabili. In Turchia non esistono reali possibilità di integrazione, malgrado ufficialmente ciò sia previsto. I disabili sono abbandonati a se stessi e le loro famiglie, quando esistono, nel migliore dei casi ricevono un sussidio di 60 euro circa ogni tre mesi. L'Associazione si è costituita nel 1998 ed è presto diventata un punto fondamentale di riferimento non solo per la città, ma per tutta la provincia, per attività di sostegno e di organizzazione riguardanti la possibilità di mobilità, problemi sanitari, sociali e di formazione. Uno dei progetti è un corso di formazione base di elementi di informatica per 30 disabili della durata di un anno. L'Associazione ricerca cioè attività di formazione che creino persone in grado di poter accedere stabilmente al mondo del lavoro e poter risolvere in via definitiva la propria condizione di vita. L'Associazione "Verso il Kurdistan" è riuscita a fornire i computer necessari all'organizzazione dei corsi, noi abbiamo coinvolto la consigliera della Provincia di Milano per la partecipazione e tutela dei diritti delle persone con disabilità che ha preso particolarmente a cuore il progetto.

Progetto Diritto alla Salute per chi non ha diritti, di cooperazione e aiuto agli immigrati extracomunitari e ai nomadi

Un progetto che va nella direzione di uno dei problemi più gravi che affligge l'umanità, cioè il diritto di accesso alle cure sanitarie delle persone, che passa attraverso la divulgazione sulle possibilità per gli immigrati di usufruire delle strutture pubbliche di Milano e Provincia per la salute. Collaborano ad esso anche altre associazioni: Lila Census Onlus, Associazione Prima Persona, Libera Università Popolare. Il progetto si sta svolgendo in più fasi. La prima fase ha visto la stampa in diverse migliaia di copie di un opuscolo, tradotto in diverse lingue, facile da consultare e graficamente attraente, che è stato distribuito in modo capillare nei punti di maggior affluenza per gli immigrati, che illustra i diritti e le possibilità di accesso alle strutture pubbliche, con le specifiche delle attività sanitarie svolte. E' stato creato un sito web, dove vengono aggiornate tutte le informazioni interessanti, a partire dalle nuove norme o leggi che riguardano le popolazioni migranti. Inoltre è promossa la divulgazione continua dell'iniziativa. La LUP, Libera Università Popolare, ha organizzato corsi divulgativi con libero accesso, dedicati non solo ai migranti ma anche a tutti coloro, personale medi-

co e paramedico che entrano in contatto con queste persone. Lo scopo è di essere aggiornati e informati su problemi non solo di carattere medico, ma anche storico, culturale, etnico, religioso. Il progetto ha preso avvio ed è funzionante già da due anni. Visto l'enorme successo si sta provvedendo a stanziare i finanziamenti per il terzo anno, così da avviare una fase che vorrebbe coinvolgere l'intera regione Lombardia. I finanziamenti sono della Provincia di Milano e della Società Milano Serravalle. Questo progetto ha vinto il Primo premio " Casa della Pace" istituito dall'assessorato Pace e cooperazione della Provincia di Milano del valore di 1000 euro.

Le risorse di Fonti di Pace

Come specificato inizialmente la nostra associazione ha carattere esclusivamente volontario, non ha alcun dipendente stipendiato e cerca costantemente di ridurre al massimo le spese di gestione. Le nostre principali entrate sono i versamenti delle persone che generosamente ci sostengono, la raccolta del 5x1000, vendite di oggetti o abbigliamento che riusciamo a raccogliere, stampa e vendita di libri o pubblicazioni. Abbiamo per esempio pubblicato e diffuso un libro fotografico sui curdi - con fotografie del fotografo Eros Mauroner raccolte nei suoi numerosi viaggi e gentilmente concessi - che abbiamo curato in una forma grafica che non solo valorizzasse le stupende immagini della gente curda, ma lo rendesse anche un oggetto prezioso da poter regalare. La contribuzione per la stampa ci è arrivata dalla Provincia di Milano.

Sostegno alla cultura curda nel mondo

La vendita di numerose copie ci ha consentito di poter finanziare un'altra attività che ci stava particolarmente a cuore, dando finalmente voce alla cultura curda in un contesto internazionale come la Biennale 2009 a Venezia attraverso l'organizzazione di un padiglione curdo, che offrisse la possibilità a diversi artisti, provenienti da tutti i paesi dove i curdi sono stati dispersi, di esporre le proprie opere e di poter organizzare incontri e dibattiti divulgativi. "Fare mondi" era il titolo di questa mostra e ad essa hanno partecipato i seguenti artisti: Malva (Kurdistan siriano), Nuri Aslan (Kurdistan turco), Huseyin Isik (Kurdistan turco), Mire Hekan (Kurdistan siriano), Fuad Aziz (Kurdistan iracheno), Baldin Amad (Kurdistan iracheno), Ilter Rezan (Kurdistan turco), Karani Jamil (Kurdistan iracheno), Loghman Seyvan (Kurdistan iraniano), Ahmad Kalil Fard (Kurdistan iraniano). Nell'ambito di questa iniziativa, ci sono stati un week end di cinema curdo, concerti di musica tradizionale, una rappresentazione teatrale e numerosi incontri e dibattiti.

Leyla Zana

All'inaugurazione, oltre a numerose personalità locali e del mondo curdo, è intervenuta giungendo apposta dalla Turchia, Leyla Zana, la straordinaria ex parlamentare curda che ha subito 10 anni di detenzione a seguito di una condanna di 15 anni del tribunale turco per aver pronunciato in Parlamento il primo discorso in lingua curda. Assieme a lei altri tre compagni di partito che hanno subito la stessa sorte. Leyla è ancora oggi a distanza di tanti anni e di tante sofferenze ed umiliazioni subite, una voce forte e autorevole della lotta di libertà e di emancipazione del popolo curdo. La nostra organizzazione aveva già avuto l'onore di organizzare un precedente viaggio in Italia, con incontri in diverse città italiane con autorità e delegazioni di diverso orientamento. Di particolare successo e suggestione emotiva l'incontro avvenuto nella sede della Provincia di Milano con l'assessore alla Pace e Cooperazione e alla Regione Lombardia con il Presidente.

INIZIATIVE

LEGNANO, martedì 23 marzo

Cinema Sala Ratti, corso Magenta 9 - ore 21
Renato Franchi & Orchestrina del Suonatore Jones
presentano

“A FORZA DI ESSERE VENTO ...”, concerto in omaggio a Fabrizio De André
Ingresso libero

Organizza: Associazione Culturale Punto Rosso - Legnano

MILANO, mercoledì 24 marzo

LA LOMBARDIA CHE VORREI

Camera del Lavoro, c.so Pta Vittoria 43 - ore 20,30

Festassemblea - Riflessioni di parole e musica con VITTORIO AGNOLETTO

- Performance di Supergiovane (Luca Mangoni candidato nel listino di Agnoletto)
 - Concerto live dei Malapizzica con interventi video di Dario Fo e Moni Ovadia
-

Interventi di

- Luciano Muhlbauer, Gianni Pagliarini, Basilio Rizzo, Maria Carla Baroni, Ombretta Fortunati, Dijana Pavlovic
-

www.agnolettopresidente.it

MILANO, giovedì 25 marzo

presso Associazione Culturale Punto Rosso - ore 18.00

SCIPIONE GUARRACINO. IL DESERTO E IL FORMICAIO

Dinamiche demografiche e angosce di annientamento

Seminario promosso dalla Società di Psicanalisi Critica

Conduce il dibattito Adriano Voltolin

Le paure demografiche antiche riguardavano singoli eventi catastrofici (una epidemia di peste o una carestia) che potevano essere pensati come la punizione inflitta da Dio ai peccati degli uomini. Le paure demografiche moderne toccano piuttosto un futuro non lontano, ciò che incombe entro pochi decenni. In 60-70 anni, ad esempio, la popolazione del mondo o di alcuni paesi si moltiplicherà per otto e, al contrario, in altri paesi fra 40 o 50 anni le classi di età degli over-60 rappresenteranno il 30, il 40 ... il 60 per cento della popolazione totale. Paure connesse: in un caso le folle che si contendono cibo, acqua, spazio. Nell'altro, l'invasione dei popoli prolifici, che vengono a distruggere la nostra civiltà. Nel caso della sovrappopolazione imminente, anche una diminuzione della natalità non impedisce alle classi di età giovanili già esistenti di far continuare l'aumento fino al limite della rottura. Nel caso dello spopolamento incombente, il peso abnorme delle classi di età già fuori dalla sfera della fecondità rende poco rilevante un eventuale aumento della natalità. Le terrificanti proiezioni demografiche dipendono solo dal comportamento umano, ma generano un'ansia dell'ineluttabile pari a quella di una punizione divina.

Scipione Guarracino ha insegnato metodologia della storia presso la facoltà di Scienze politiche dell'università di Firenze. Le sue ultime pubblicazioni sono *Le età della Storia. I concetti di Antico, Medievale, Moderno e Contemporaneo* (2001), *Storia degli ultimi sessant'anni. Dalla guerra mondiale al conflitto globale* (2004) e *Mediterraneo. Immagini, storie e teorie da Omero a Braudel* (2007).

GENOVA, giovedì 25 marzo

FORME E PRATICHE DELLA RE-ESISTENZA

Aula N Facoltà di Lettere e Filosofia, via Balbi 2 - ore 17

Sessantacinque anni dopo, la "Resistenza" rappresenta ancora un valore che non può e non deve essere accantonato. Ma oggi il "resistere" non può essere declinato senza il "re-esistere", ossia ricominciare ad esistere. L'Associazione Culturale Punto Rosso propone una riflessione su un possibile percorso politico e interiore per praticare l'opposizione quotidiana, individuale e collettiva, a un modello sociale escludente e profondamente ingiusto.

Intervengono:

- Raffaele K.Salinari, presidente di Terre des Hommes International, docente di Diritto della Cooperazione presso le università di Parma e Bologna e autore della trilogia di libri (Re-esistenza contro sopra-vivenza; Il gioco del mondo; Il castello di sabbia) che affronta il tema della Re-esistenza
- Monica Lanfranco, giornalista, formatrice sulla differenza di genere (dirige il trimestrale di cultura di genere MAREA e, dal 2008, tiene il corso universitario «Teoria e tecnica dei nuovi media» all'ateneo di Coordinamento Parma)
- Rita Lavaggi, Punto Rosso Genova

LEGNANO, giovedì 25 marzo

Circolo Fratellanza e Pace, via San Bernardino 12 - ore 21

MARX E' VIVO (e forse è la nostra unica speranza ...)

Presentazione del libro BENTORNATO MARX! Rinascita di un pensiero rivoluzionario di Diego Fusaro

L'interpretazione del giovane studioso torinese è radicalmente alternativa alle tradizionali maniere di intendere Marx. Il suo Marx è filosofo, libertario, idealista, pensatore non del collettivo omologato, ma delle singole individualità liberate dall'alienazione. Tutti i vecchi paradigmi interpretativi vengono messi in discussione, attraverso un ri-orientamento complessivo della figura e del pensiero del filosofo di Treviri.

Diego Fusaro è studioso del pensiero di Marx e delle sue molteplici implicazioni contemporanee, oltre che del pensiero greco (si è occupato in particolare del materialismo democriteo-epicureo). E' dottorando in Filosofia della storia presso l'Università San Raffaele di Milano, ed è attivo anche sul web con il progetto "La filosofia e i suoi eroi".

Organizza: Associazione Culturale Punto Rosso - Legnano

MILANO, domenica 28 marzo

Palazzina Liberty, largo Marinai d'Italia - ore 17.00

FESTINO

L'opera più famosa di Adriano Banchieri (1568 - 1634) "Il festino nella sera del giovedì grasso avanti cena" rappresenta un momento di alto convivio musicale. Gruppi corali diversi dell'Associazione si incontreranno per bere mangiare e cantare insieme al pubblico in un clima di festa e preannuncio della gioia pasquale.

Associazione Cantosospeso - Direttore: Martinho Lutero Galati De Oliveira

Ingresso: 15 euro

ROMA, martedì 30 marzo

presso Libreria Melbookstore, via Nazionale 254 - ore 18

Presentazione del libro IL SENSO DEI RIFIUTI

curato da Gabriella Baptist e Stefania Astarita - Edizioni Punto Rosso

Intervengono

- Giacomo Marramao, Docente di filosofia politica dell'Università di Roma 3
- Vittorio Cogliati Dezza, Presidente Nazionale di Lega Ambiente

Coordina Leonardo Distaso

06/4885405

MILANO, venerdì 9 aprile

Casa della Cultura, via Borgogna 3 - ore 18

1810-2010 - LA SECONDA INDIPENDENZA DELL'AMERICA LATINA E IL PROCESSO BOLIVARIANO IN VENEZUELA

Nel bicentenario dell'avvio dell'indipendenza latinoamericana e nell'ottavo anniversario del tentato golpe contro il Presidente del Venezuela Hugo Chavez

Intervengono

- Luis Lugo (Console del Venezuela a Milano)
- Gennaro Carotenuto (Università di Macerata - rivista Latinoamerica)

Consolato Generale della Repubblica Bolivariana del Venezuela - Associazione Culturale Punto Rosso

02/874324 - 02/875045 - info@puntorosso.it - www.puntorosso.it

MILANO, sabato 17 aprile

Teatro Verdi, via Pastrengo 16 (MM2 Garibaldi - vicino a Stazione Centrale)

COME SI TRASFORMA IL CAPITALISMO SU SCALA MONDIALE

Crisi, imperialismo, nuovi rapporti centri-periferie, sfide ambientali e riproducibilità del sistema

Seminario aperto al pubblico con

- Samir Amin (direttore Forum du Tiers Monde, Forum Mondiale delle Alternative)

e brevi contributi di

- Giancarlo Saccoman - Bruno Steri

Prima sessione dalle ore 11 alle ore 13 - Seconda sessione dalle ore 14 alle ore 7

Le crisi costituiscono un potente impulso alla riorganizzazione e alla trasformazione del capitalismo, all'avvio di nuovi cicli di accumulazione. Come nel passato, così nel corso dell'attuale crisi globale. Le sfide poste dai mutamenti del paradigma energetico e ambientale, del paradigma proprietario, del paradigma dei rapporti egemonici su scala mondiale (imperialismo, nuovi baricentri di sviluppo) inducono varie trasformazioni o transizioni, non ultimo nel rapporto centri-periferie.

Organizzano: Rivista Essere Comunisti - Associazione Culturale Punto Rosso

SERVIZI E TEMPO LIBERO

Un nuovo servizio online di Punto Rosso

Grazie al lavoro volontario di Stefano Giacomini, le registrazioni in mp3 di convegni, seminari, lezioni della Lup, ecc., oltre alla disponibilità nel nostro sito www.puntorosso.it, sono fruibili in podcasting. Per accedere al servizio gratuito di Punto Rosso di podcasting ("Personal Option Digital casting") ci sono diverse modalità:

- se si utilizza iTunes, in "iTunes store" semplicemente digitando nel campo di ricerca: "punto rosso" si visualizzerà il servizio per abbonarsi e quindi sarà immediatamente possibile vedere i files scaricabili per poi riascoltarli attraverso il proprio ipod (o un semplice player mp3)
- attraverso rss feed: <http://puntorossopr milano.mypodcast.com/rss.xml> sia in streaming, sia scaricandolo come file mp3 (tasto dx mouse su titolo del file)
- via web in streaming su: <http://puntorossopr milano.mypodcast.com>

Attraverso il podcasting potrete ascoltare iniziative di Punto Rosso alle quali non avete potuto partecipare o riascoltare con calma in altri momenti. Buon ascolto!

Consulenza finanziaria

La crisi finanziaria e la crisi economica in atto nel mondo e soprattutto le negative (e in molti casi anche drammatiche) conseguenze che esse hanno avuto e potrebbero avere su molti piccoli risparmiatori, ci hanno indotto a chiederci come poter dare concretamente una mano a quelle persone che, sentendosi in difficoltà e non fidandosi più di consiglieri più o meno interessati, *avvertissero comunque la necessità di confrontarsi con persone più esperte in materia e soprattutto non in conflitto di interesse.*

Dal piccolo risparmio, ai mutui, alle polizze, alle condizioni imposte dalle banche al proprio conto corrente, ecc., tutto ciò è sempre più materia di preoccupazione. In concreto si tratta di mettere a frutto la disponibilità offertaci da una persona che ha le competenze necessarie e che si è avvicinata alla nostra Associazione e ne condivide ispirazione e finalità. Questa persona è disposta ad aiutarci mettendo a disposizione un po' del proprio tempo. Abbiamo pensato di aprire *in via sperimentale* una sorta di "sportello" presso il Punto Rosso, come punto di riferimento per coloro che sentissero il bisogno di confrontarsi in *un incontro individuale.*

Sottolineiamo, a scanso di equivoci, che non si tratta di una consulenza mirata alla costruzione (o ricostruzione) di un "portafoglio" personalizzato di specifici prodotti finanziari. L'obiettivo è invece di fare il punto delle singole situazioni individuali a misura dello specifico profilo di rischio dell'interessato e poi fornire perlomeno quegli strumenti minimi di conoscenza per aiutarlo a rapportarsi in modo più consapevole ed "avvertito" con il proprio intermediario finanziario (banca, assicuratore, promotore finanziario ecc.).

Il servizio, gratuito e inteso come attività dell'Associazione, dovrebbe iniziare in via sperimentale in base alle manifestazioni di interesse che perverranno. Gli incontri si terranno su appuntamento il pomeriggio di un giorno della settimana (al momento si pensa tendenzialmente al martedì), in una fascia oraria pomeridiana che potrebbe andare dalle 15-15.30 fino alle 18.30-19 al massimo.

Rivolgersi in segreteria del Punto Rosso: tel. 02-874324 e 02-875045 e info@puntorosso.it

Milano - Il salone di via Pepe

Il salone è a disposizione di enti, associazioni e privati con costi d'affitto contenuti. Ha una pedana rialzata di circa quattro metri per due, dispone di impianto di amplificazione, ospita circa 100 persone se organizzato a platea e circa 60 se allestito a sala ristorante. Sono inoltre a disposizione schermo e video proiettore oltre a una cucina professionale completa con quattro fuochi e forno.

Incontri e assemblee, corsi di ogni genere, iniziative commerciali, cene d'associazione, feste di compleanno, spettacoli e mostre sono alcuni dei possibili utilizzi. Invitiamo compagni e amici di Punto Rosso a sfruttare questa opportunità e a diffondere presso quanti possono essere interessati la comunicazione della disponibilità di questo spazio. Eleonora (bonaccorsi@puntorosso.it) è ogni giorno a disposizione per la verifica della disponibilità e per illustrare il tariffario.

Milano - Gap Isola

Il Gruppo di Acquisto Popolare Isola è un gruppo di persone che acquistano collettivamente prodotti alimentari tipici e genuini (possibilmente bio) e generi di prima necessità direttamente dai produttori, con evidenti vantaggi di qualità e prezzo, mettendo in pratica da subito i principi del consumo critico. Fa bene alla salute e al portafoglio.

- Il Gap non vende beni, ma li distribuisce unicamente a chi ne fa parte senza ricavarne alcun utile
- Il Gap si basa unicamente sul lavoro volontario di chi ad esso aderisce
- Chiunque faccia parte del Gap dovrebbe contribuire - per quanto possibile - al funzionamento del Gap stesso, partecipando attivamente alla scelta dei fornitori e dei prodotti da acquistare, valutandone la qualità e convenienza.
- Il Gap opera al fine di conciliare la qualità e genuinità dei prodotti con il prezzo degli stessi. Di fronte alla crisi non dobbiamo arrenderci all'alternativa fra spendere molto o consumare cibo scadente
- Nel procurarsi i prodotti, il Gap predilige i piccoli produttori e le aziende famigliari, cioè i soggetti che meglio di altri possono dare un contributo per la salvaguardia del territorio e dell'ambiente naturale, contribuendo alla difesa della piccola produzione agricola di qualità, contro il dominio della grande agricoltura intensiva e la pervasività delle grandi catene distributive.

- Finalità principale del Gap è di favorire il mutuo aiuto e l'aggregazione sociale mettendo in rete consumatori e produttori, contro una sistema che tende a isolarci e a metterci gli uni contro gli altri

Chiuque può aderire al Gap Isola.

gap@ottobre17.it

Milano - Veterinaria democratica

Negli ultimi anni è aumentata la sensibilità e la cultura animalista. Ciò è testimoniato dalla crescente attenzione per la vita e i problemi degli animali e in particolare della crescita del numero degli animali da compagnia.

L'Associazione Culturale Punto Rosso, entro le attività della campagna di autofinanziamento, amplia i servizi per i propri tesserati e associati dando la possibilità di consulenze e di interventi veterinari, ad opera volontaria del dott. Luca Danesini (nostro socio sostenitore). Tali consulenze saranno tenute previo appuntamento in alcune strutture ambulatoriali della città di milano da definirsi dopo colloquio telefonico.

E' necessario l'appuntamento da prendersi telefonando a Luca Danesini (cell. 338-3651675).

Milano - Lavori di falegnameria a prezzi vantaggiosi

Per lavori di falegnameria (librerie, armadi, porte, tavoli, ecc.) e per riparazioni e manutenzioni a regola d'arte e a prezzi vantaggiosi rivolgersi a Maurizio Aspesi - cell. 338-2994616

Milano - Lezioni settimanali gratuite di ballo

Organizzate da "Rosso Danze", settore di Punto Rosso per il tempo libero - Per poter seguire le lezioni è necessario avere la tessera di Punto Rosso

LISCIO E BALLI DA SALA

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 18,30 alle 20,00: Valzer, Mazurka, Tango American Style, Fox trot, Polka

BALLI CARAIBICI livello intermedio

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 20,00 alle 21: Bachata, Salsa

DANZE POPOLARI DAL MONDO

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 18,30 alle 20,00: balli tradizionali dei Balcani, del Medio Oriente, dell'area mediterranea

ANIMAZIONE LATINA E BALLI DI GRUPPO

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 20 alle 21,00

BALLI CARAIBICI livello di base

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 21,00 alle 22: Merengue, Bachata, Salsa, Cha Cha

Bruno: 339/22.37.866 - rossodanze@gmail.com - Maggiori informazioni su www.rossodanze.com

Cernusco Lombardone (LC), ogni lunedì dal 22 marzo al 31 maggio, ore 21 - 23

L'Associazione Culturale Punto Rosso

col patrocinio del Comune di Cernusco Lombardone

organizza presso la palestra Comunale di Piazza della Vittoria

10 incontri su

DANZE POPOLARI SPAGNOLE CASTIGLIANE e

(Jota, Fandango, Seguidillas, Habanera, ...) presentate da Luciano Sfriso

GRECHE

(Kalamatianòs, Tsamikòs, Hassapikos, Zorbas, ...)

Quota di iscrizione: 60 Euro + tessera associativa annuale

Luciano Bertoldi 039.99 07 220 - danze.popolari@gmail.com

Tesseramento 2010

La tessera di Punto Rosso è un piccolo atto concreto per essere nel movimento e contribuire alla costruzione della sinistra alternativa; per non arrendersi al liberismo, al populismo e alla guerra e per costruire un mondo migliore.

Tesserandoti sostieni il contributo attivo di Punto Rosso al Forum Sociale Italiano, Europeo e Mondiale e contribuisce alle attività di Punto Rosso - FMA, all'organizzazione dei grandi convegni e delle centinaia di occasioni di confronto tra le forze della sinistra alternativa, alle edizioni Punto Rosso e alla Libera Università Popolare.

Tesserarti è semplice: puoi passare in Via Pepe e portarti via la tessera, puoi mandarci una email o farci una telefonata e riceverla via posta, puoi rivolgerti a qualche socio che penserà a fartela avere. Infine, puoi fare la tessera con un versamento sul c.c.p. n° 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso, indicando la causale "Tesseramento 2010".

La tessera ha un costo minimo di 20 euro. Naturalmente, puoi versare di più; stabilisci tu il valore che vuoi dare alla tua tessera.

A tutti i soci chiediamo di aumentare il loro contributo richiedendo la tessera sostenitore. La quota minima della tessera sostenitore è di 50 euro e può essere versata in due rate semestrali con RID, un ordine di pagamento alla propria banca che si fa una sola volta e resta valido sino a disdetta. Con questa modalità si instaura un automatismo che elimina a voi la necessità di ricordare la scadenza e a noi quella di verificare e sollecitare i rinnovi: meno carichi e maggiore tranquillità per tutti. In segreteria potete trovare i moduli pre-compilati da consegnare alla vostra banca.

La tessera annuale di Punto Rosso contempla l'iscrizione automatica nella mailing list di informazione e l'abbonamento a "Lavori in Corso", periodico in rete dell'Associazione Culturale Punto Rosso diffuso a mezzo posta elettronica. Nuovi e vecchi tesserati godranno, per tutto il 2010, di uno sconto del 30% sull'acquisto delle Edizioni Punto Rosso (oltre 60 titoli in catalogo) e del 10% sull'iscrizione ai corsi della Libera Università Popolare.

[Ritorna al Sommario](#)

LIBERA UNIVERSITÀ POPOLARE

CORSI 2010

- Tutti i corsi si tengono presso Punto Rosso, via G. Pepe 14 (ang. via Carmagnola) a Milano (MM2 Garibaldi, tram 7 e 31), di norma dalle 18,30 alle 20,30
- La Lup è completamente autofinanziata. Per partecipare ai corsi, oltre alla quota di iscrizione singola, occorre fare la tessera annuale (da settembre ad agosto) che costa 3 euro.
- Chi intende partecipare ai nostri corsi è pregato di avvisarci per tempo. La prenotazione è per noi importante al fine di permetterci di organizzare meglio l'attività della Lup.
- 02/874324 - 02/875045 (anche fax) lup@punterosso.it - www.punterosso.it

MILANO

Il denaro e l'ideologia del denaro

Nella società delle merci, il denaro, oltre che come equivalente generale nella struttura economica, diventa anche il mediatore simbolico principale dell'acquisizione del mondo da parte degli individui e del loro legame sociale, innescando la dinamica dell'alienazione e della colonizzazione mercificata della vita. Esso e il suo concetto si relazionano con le dimensioni principali del sapere e della pratica culturale.

Durata: 4 incontri

Luogo: Punto Rosso, via Carmagnola ang. via Pepe 14

Quota di partecipazione: 20 euro

Mercoledì 3 marzo - ore 18.30

Denaro e antropologia. L'economia occulta dei soldi facili

Relatore da definire

Mercoledì 10 marzo - ore 18.30

Denaro e letteratura. Il cesello arrugginito. Il denaro nelle rappresentazioni letterarie

Relatore Franco Romanò

Mercoledì 17 marzo - ore 18.30

Denaro e psicoanalisi. "Un desiderio imperioso ed insaziabile". Note sull'avidità di denaro

Relatore Adriano Voltolin

Mercoledì 24 marzo - ore 18.30

Denaro e filosofia. Il prezzo della verità

Relatori Roberto Mapelli e Giorgio Riolo

Il corso è organizzato in collaborazione con la Società di Psicanalisi Critica

Gruppo di lettura

Ogni martedì con inizio il 23 marzo dalle ore 20.30 il gruppo lettura coordinato da Luca Danesini legge L'ORIGINE DELLA FAMIGLIA, DELLA PROPRIETÀ PRIVATA E DELLO STATO di F. Engels - Ed. Editori Riuniti

Un'indagine molto attuale che mette in evidenza il carattere storicamente condizionato delle principali istituzioni sociali.

Per le iscrizioni contattare Luca Danesini al 338/3651675.

La quota di partecipazione è di Euro 25,00.

Dipartimento di letteratura

INVITO ALLA LETTURA. LA LETTERATURA COME VITA E COME RIFLESSIONE SULLA VITA
CICLO 2009-2010 - Relatore GIORGIO RIOLO

Questo ciclo si propone di agevolare e di approfondire la lettura di opere di narrativa e di poesia senza presupporre nei partecipanti alcuna formazione specifica o specialistica. L'unico presupposto è il desiderio di conoscere e di attingere alla immensa ricchezza del patrimonio letterario dell'umanità. E di concepire la lettura non solo come piacere e divertimento, ma anche come grande strumento della formazione etica, culturale e politica del cittadino. Si tratta di appuntamenti mensili, in cicli che ci si augura siano annuali, da ottobre a giugno, di introduzione con lettura successiva di opere significative della letteratura universale. La letteratura è considerata nella sua accezione più vasta. Nel corso degli anni ci si propone di leggere anche opere filosofiche, storiche, saggistiche, ecc. Le opere letterarie in senso stretto consentono tuttavia di riflettere sulla vita, sul senso della vita, sulle grandi questioni esistenziali, psicologiche, etiche, filosofiche, storiche, sociali, politiche, ecc. In esse confluiscono, e da esse al contempo scaturiscono, non solo le vicende umane, la trama, il racconto, la storia di vicende umane appunto, ma anche e soprattutto le problematiche culturali più generali delle varie epoche. I partecipanti leggono per proprio conto l'opera e il mese successivo ne discutono assie-

me al coordinatore del gruppo di lettura. Ogni opera viene comunque introdotta con brevi annotazioni sulla vita dell'autore, sul contesto, sul retroterra storico-culturale e sul valore estetico-critico.

Gli incontri si svolgono presso la Lup in un giovedì di ogni mese dalle ore 18.30 alle ore 20.30. Nel ciclo 2009-2010 un'attenzione particolare verrà rivolta a Lev N. Tolstoj (1828-1910). Nel 2010 si celebrerà nel mondo il centenario della sua morte. Inoltre si terrà conto del cosiddetto "romanzo di formazione", genere letterario molto ampio dell'esperienza umana e sociale del mondo moderno. In realtà questo genere vale anche per l'antichità classica e, per esempio, per un romanzo come "La montagna incantata" di Thomas Mann (nel microcosmo di un sanatorio per malattie polmonari il macrocosmo dei problemi del Novecento, ma anche il divenir adulto del giovane protagonista Hans Castorp).

- Giovedì 19 novembre 2009, ore 18.30-20.30 - Perché la letteratura? Introduzione all'estetica e alla critica letteraria
- Giovedì 17 dicembre 2009, ore 18.30-20.30 - Omaggio a Tolstoj: la vita autentica ed essenziale, contro le alienazioni della civiltà, in particolare della civiltà borghese-capitalistica - Lev N. Tolstoj (racconti o romanzi brevi), La morte di Ivan Ilic, Tre morti, Il divino e l'umano Padre Sergio
- Giovedì 14 gennaio 2010, ore 18.30-20.30 e giovedì 18 febbraio 2010, ore 18.30-20.30 - Honoré de Balzac: lo sguardo acuto del realista visionario sulla "insocievole socievolezza", sul giornalismo, sull'arrivismo, sulla scalata sociale. Il romanzo di formazione del borghese ambizioso. Honoré de Balzac, Illusioni perdute (in due mesi)
- Giovedì 11 marzo 2010, ore 18.30-20.30 - L'amara esperienza del mondo come formazione del giovane e dell'individuo non avulso dalla società e dalla storia: Voltaire, Candido ovvero dell'ottimismo e Leonardo Sciascia, Candido ovvero un sogno fatto in Sicilia (mese di febbraio 2010)
- Giovedì 15 aprile 2010, ore 18.30-20.30 - La formazione dello spirito accumulativo e dell'ebbrezza del potere del denaro di contro al perseguimento dell'arte come realizzazione della vita autentica: Honoré de Balzac, Gobseck e Thomas Mann, Tonio Kröger
- Giovedì 13 maggio 2010, ore 18.30-20.30 e giovedì 17 giugno 2010, ore 18.30-20.30 - Il romanzo fiume dell'esperienza umana e dell'esperienza storica, della ricerca del senso della vita: Lev N. Tolstoj, Guerra e pace (in tre mesi, dopo la pausa estiva, l'ultima parte del romanzo nel primo incontro del ciclo 2010-2011)

Le registrazioni audio degli incontri già svolti si possono ascoltare o scaricare nella sezione della Lup del sito di Punto Rosso www.puntorosso.it

Cineforum

Ogni giovedì alle 19.30 a partire da giovedì 8 aprile 2010 continua la rassegna cinematografica a cura di Luca Danesini. Dopo ogni visione segue dibattito.

Quota di partecipazione per l'intero ciclo Euro 25,00. Per film singolo Euro 3,00.

Programma

- 08.04 FAMILY LIFE di Ken Loach UK 1971 100'
- 15.04 LA FONTE MERAVIGLIOSA di King Vidor USA 1949 114'
- 22.04 OGNI COSA E' ILLUMINATA di Liev Schreiber USA 2005 106'
- 29.04 LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO di F.Truffaud Fr. 1981 106'
- 06.05 NIENTE DA NASCONDERE di M.Haneke Fr./Au. 2005 115'
- 13.05 NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI di K.Kieslowski Pol.1987 90'
- 20.05 RITA di L.Gilbert UK 1983 110'
- 27.05 VUOTI A RENDERE di J.Sverak UK / Rep.Ceca 2007 103'
- 03.06 GOSFORD PARK di R.Altman USA / UK 2001 137'
- 10.06 DILLINGER E' MORTO di M.Ferreri I. 1969 95'
- 17.06 IO SONO LA LEGGE di M.Winner USA 1970 98'
- 24.06 LA NOTTE BRAVA DEL SOLDATO JONATHAN di D.Siegel USA 1971 109'

Gli incontri si tengono presso l'Associazione Culturale Punto Rosso, via Pepe 14 angolo via Carmagnola (MM2, Garibaldi) Milano

Per informazioni o iscrizioni contattare il coordinatore Luca Danesini 338/36.51.675

NOVITA' EDIZIONI PUNTO ROSSO

E' attivo il servizio di vendita online dei libri delle Edizioni Punto Rosso edizioni@puntorosso.it, www.puntorossolibri.it. Un sistema semplice e comodo che permetterà di usufruire di sconti e facilitazioni. Potrete scegliere tra le diverse modalità di pagamento proposte secondo le vostre esigenze, ad esempio attraverso PayPal (usando semplicemente la vostra carta d'identità), a mezzo contrassegno oppure con il tradizionale bollettino postale o se preferite con un bonifico bancario. Visitate il sito per conoscere tutte le novità e ... riempiete il carrello!

Samir Amin

L'IMPERIALISMO CONTEMPORANEO

I suoi campi di battaglia e le condizioni per una risposta efficace dal Sud del mondo

Nell'arte della guerra ogni belligerante sceglie il terreno di battaglia più favorevole per sferrare l'attacco e cerca di imporlo al suo avversario, perché questo si metta sulla difensiva. Lo stesso avviene in politica, a livello nazionale e nelle battaglie di carattere geopolitico. Attualmente, e più o meno dagli ultimi 30 anni, le potenze che costituiscono la Triade dell'imperialismo collettivo (Stati Uniti, Europa Occidentale e Giappone) hanno individuato due campi di battaglia: "la democrazia" e "l'ambiente".

Questo scritto vuole prima di tutto esaminare dal punto di vista concettuale e sostanziale i due temi scelti dalla Triade, analizzandoli criticamente dal punto di vista dei popoli, delle nazioni e degli stati a cui essi sono indirizzati, i paesi del Sud, dopo quelli dell'ex-Oriente. Ci occuperemo, inoltre, del ruolo degli strumenti utilizzati dalle strategie imperialiste per condurre la loro battaglia: la globalizzazione 'liberale', con l'ideologia che ne è alla base (l'economia tradizionale), la militarizzazione della globalizzazione, 'il buon governo', 'gli aiuti', 'la guerra al terrorismo' e la guerra preventiva con l'ideologia che ne è al seguito (il post-modernismo culturale). Di volta in volta indicheremo le condizioni per una risposta efficace, da parte dei popoli e degli stati del Sud, alla sfida della ristrutturazione dell'imperialismo della "Triade".

Samir Amin (Il Cairo 1931) dirige il Forum du Tiers Monde a Dakar ed è presidente del Forum Mondiale delle Alternative. Ha insegnato in varie università ed è stato consigliere economico di alcuni paesi africani. Presso le Edizioni Punto Rosso sono stati pubblicati: La gestione capitalistica della crisi (1995), Le sfide della mondializzazione (1996), Le fiabe del capitale (1997, in co-edizione con La meridiana), Il sistema mondiale del secondo Novecento. Un itinerario intellettuale (1997), Fermare la Nato (1999), Il capitalismo del nuovo millennio (2001), Oltre il capitalismo senile. Per un XXI secolo non americano (2002), Il mondo arabo (2004, con Ali El Kenz), Per un mondo multipolare (2006), Altermondialista. Delegittimare il capitalismo. Ricostruire la speranza. Per la "Quinta Internazionale" (2007, con François Houtart), La crisi. Uscire dalla crisi del capitalismo o uscire dal capitalismo in crisi? (2009).

Collana Il presente come storia, pagg. 100, 7 euro

Traduzione dall'inglese di Laura Cantelmo

AAVV

CORPI/ANTICORPI

Atti della Scuola di politica del Forum delle donne del Prc/Se - Paestum (SA), 3-6 settembre 2009

A cura di Imma Barbarossa e Lina Bianconi

Mai come oggi il corpo può essere considerato scisso dalla mente, usato come merce. Il corpo elemento centrale della relazione tra i sessi, usato come oggetto/soggetto di potere. Il femminismo, invece, ha affermato la politicità delle sessualità liberate dalla "naturalità" della famiglia e della riproduzione.

- Il valore e l'ambivalenza di un diritto - Adelaide Coletti
- Il corpo delle donne - Elena Coccia
- Le ambiguità dell'emancipazione - Rosangela Pesenti
- Corpi non previsti - Anita Sonogo
- La politica della sessualità non è rivendicazione di diritti - Patrizia Colosio
- Soggettività lesbica e critica della famiglia - Elena Biagini
- Corpi altrui - Annamaria Rivera
- Nudità tra unicità e relazione - Imma Barbarossa
- Affrontare la crisi - Lidia Menapace
- Corpo politico e spazio pubblico - Maria Grazia Campari
- Femministe e Comuniste: la sfida continua - Giovanna Capelli

Collana Varia, pagg. 120, 6 euro

AAVV

LA ROSA D'INVERNO

L'attualità di Rosa Luxemburg

Là dove ci sono grandi cose, là dove il vento soffia sul volto, voglio stare nel pieno del temporale ... della routine quotidiana ne ho abbastanza ...

Rosa Luxemburg a Klara Zetkin, Wronke, 1 luglio 1917

Era una piccola donna di un metro e cinquanta, con una anomalia all'anca e la salute distrutta dal carcere. Dopo l'arresto fu torturata nell'albergo Eden, portata fuori e con il calcio di un fucile le hanno massacrato la testa. Fu trasportata in macchina fino ad un canale nel centro di Berlino. Poiché viveva ancora, le spararono alla testa. Il suo corpo fu gettato nel canale e fu ritrovato il 31 maggio 1919 alla chiusa dello zoo. Migliaia di berlinesi parteciparono al suo funerale il 13 giugno 1919. E decine di migliaia di persone continuano a partecipare ogni anno da allora alla manifestazione nell'anniversario del suo assassinio.

Atti del convegno tenutosi a Milano, sabato 24 ottobre 2009, con interventi di Lidia Menapace, Rosangela Pesenti, Jörn Schütrumpf, Imma Barbarossa, Giovanna Capelli, Sonia Previato, Pasquale Voza, Paolo Ferrero. In più una piccola antologia degli scritti, una introduzione di Lelio Basso e un saggio di Paul Sweezy. Collana Il presente come storia, pagg. 180, 10 euro

Raul Mordenti

L'UNIVERSITÀ STRUCCATA

Il movimento dell'Onda tra Marx, Toni Negri e il professor Perotti

“L'obiettivo, assai ambizioso, di questo libro è contribuire alla definizione di un'analisi della composizione di classe dell'Università. Per “composizione di classe” intendo il peculiare rapporto, sempre dinamico e di difficile individuazione, che esiste fra i connotati oggettivi e – per così dire – “tecnici” delle varie figure presenti in un processo produttivo, e i loro connotati soggettivi, cioè “politici”, in altre parole il loro potenziale di conflitto. Come si comprende, deriva anzitutto dall'adeguata comprensione di questo nodo, nelle forme specifiche e originali con cui esso si presenta nell'Università, la possibilità di individuare e praticare una linea politica utile”.

Raul Mordenti è professore ordinario di "Critica letteraria" all'Università di Roma 'Tor Vergata'. Ha partecipato ai movimenti del '68 e del '77, a Dp e alla fondazione del Prc, di cui attualmente fa parte. Si è occupato di censure del "Decameron", di "libri di famiglia", di didattica della letteratura, dei rapporti fra informatica e filologia e di Walter Benjamin. Fra i suoi libri ricordiamo "La Rivoluzione" (Marco Tropea, 2003), "Gramsci: la rivoluzione necessaria" (Editori Riuniti, 2007), "L'altra critica" (Meltemi, 2007), "Frammenti di un discorso politico: ricominciare dal '68" (Edizioni Rinascita, 2008).

Collana Il presente come storia, pagg. 160, 10 euro

Matteo Gaddi

LOTTE OPERAIE NELLA CRISI

Materiali di analisi e inchiesta sociale

Prefazione di Vittorio Rieser

Questo libro offre un materiale di inchiesta molto ricco e sostanzioso, e al tempo stesso "provvisorio", perchè fa parte di un work in progress. Un materiale raccolto in soli 3 mesi di intenso lavoro, e che può essere letto in due modi.

Una prima chiave di lettura riguarda gli elementi molto ricchi di conoscenza che può offrire una "inchiesta giornalistica seria", in particolare su due aspetti: una lettura della crisi che smonti alcune generalizzazioni superficiali assai diffuse; una lettura che comprenda anche il punto di vista e le esperienze dei lavoratori.

Una seconda chiave di lettura (che ci interessa particolarmente) riguarda invece il modo in cui costruire, nelle situazioni di crisi, un intervento di partito che non sia di pura propaganda calata dall'esterno (anche se "giusta") e che offra quindi un qualche "valore aggiunto" alla lotta dei lavoratori.

Da ambedue i punti di vista, il lavoro di Matteo Gaddi offre un materiale semi-lavorato molto più ricco, e fecondo di spunti, di quello contenuto in molte analisi apparentemente "compiute" o con pretese "scientifiche" (dalla Prefazione di Rieser).

Indice

Prefazione di Vittorio Rieser con un'intervista all'autore. Traccia operativa per l'inchiesta sociale nei luoghi della crisi. Alcuni elementi per un successivo approfondimento. Inchiesta alla SPX di Sala Baganza (Pr). Inchiesta alla Fir di Casalmaggiore (Cr). Inchiesta alla ex Ineos-Vinyls di Marghera. Inchiesta alla Montefibre di Marghera. Sintesi dei principali dati del Rapporto Piastrelle di Ceramica. Inchiesta alla TAT di Rotegia (Re). Inchiesta alla Marazzi Group di Iano (Re). Inchiesta alla Sadon Group di Vetto (Re). Appunti per un possibile iniziativa del Prc nel distretto ceramico di Modena e Reggio Emilia. Per un progetto di intervento sui principali distretti tessili-abbigliamento-calzaturiero del Nord. I processi di delocalizzazione che hanno investito il sistema economico e occupazionale del Veneto. Inchiesta alla Valentino Fashion Group di Valdagno (Vi). Inchiesta alla Raumer di Valli del Pasubio (Vi). Inchiesta alla Eaton di Monfalcone. Inchiesta alla Carra-

ro di Gorizia. La crisi nel territorio di Ferrara. Inchiesta alla LTE Ferrara. Inchiesta alla Tenaris Dalmine (Bg). Inchiesta alla Frattini di Seriate (Bg). Inchiesta alla Rothe Erde Metallurgica Rossi di Visano (Bs). Inchiesta alla Ideal Standard di Brescia. Inchiesta alla Azimut Benetti di Avigliana (To). La crisi nella Castellana. Inchiesta alla Fervet di Castelfranco Veneto (Tv). Inchiesta alla AGC di Cuneo. Una iniziativa politica concreta: la campagna per il lavoro nelle Regioni del Nord. Appendice. Tre proposte di legge presentate dal Prc nelle Regioni del Nord

Collana Il presente come storia, pagg. 296, 15 Euro

AAVV

IL PARTITO SOCIALE

Materiali di l'analisi e per il lavoro politico

A cura di Roberto Mapelli e Vincenzo Vasciaveo

Interventi di

Nello Patta, Mimmo Porcaro, Francesco Piobbichi, Paolo Cacciari, Luigi Vinci, Matteo Gaddi, Paolo Favilli, Luciana Maroni, Marco Conti, Elio Limberti, Fabrizio Nizi, Giorgio Riolo, Lorenzo Guadagnucci, Tonino Perina, Raffaele K. Salinari, Davide Biolghini, Lidia Menapace, Paolo Ferrero

"Il partito sociale, inteso come punto d'incrocio tra movimenti che si politicizzano e partiti che si socializzano", sanciva uno dei passaggi fondamentali del Congresso di Rifondazione comunista del luglio 2008. Da allora si sono moltiplicate le pratiche che hanno dato vita a quell'enunciazione: dai gruppi d'acquisto popolari (Gap o Gasp) alle casse di resistenza a favore delle fabbriche in lotta, dai doposcuola popolari alle brigate di solidarietà attiva in Abruzzo e poi in altre realtà del territorio nazionale, fino ai mercatini dei libri, alle convenzioni con dentisti popolari e quant'altro di simile è stato ritenuto utile localmente, per giungere alla recente "arancia metalmeccanica".

Con l'ipotesi strategica del partito sociale, Rifondazione coglie che la strada per recuperare utilità sociale si snoda in quattro passaggi consequenziali:

- denunciare pubblicamente gli effetti della crisi sugli strati popolari, dal carovita alle chiusure aziendali, ma anche entrare nelle contraddizioni della ricostruzione dopo disastrosi eventi naturali;
- corredare questa denuncia con pratiche concrete di mutualismo capaci di risolvere almeno parzialmente questi effetti o esigenze;
- far partire una vertenzialità diffusa nel territorio e nei luoghi di lavoro non più come esito di una sempre più inefficace propaganda, ma come conseguenza di una presa di coscienza diretta realizzata attraverso la mutualità, il dialogo e l'analisi comune;
- ricostruire così un radicamento territoriale e di fabbrica che si è andato polverizzando dopo anni di egemonia culturale delle destre.

A metà di quest'esperienza, nella scorsa primavera, vengono prodotti due importanti seminari; il primo a Bologna a carattere nazionale, il secondo a Cisliano, vicino a Milano, su iniziativa della Federazione milanese. Lo scopo è duplice: innanzitutto compiere una valutazione comune su quanto e come la pratica del partito sociale aveva saputo produrre fino ad allora, ma anche riprendere ed arricchire lo spessore teorico che aveva dato vita a questa scelta.

Il lavoro che questo libro presenta è un assemblaggio ragionato dei contributi che sono stati portati a questi due eventi, sia dalla riflessione teorica sul partito sociale, sia dalle esperienze che ne hanno supportato l'attuazione pratica. Inoltre, a conforto ulteriore della fondatezza di quest'orientamento, si è pensato che fra i contenuti degli interventi non potessero mancare le radici storiche del mutualismo operaio, a partire dalla metà dell'Ottocento.

Collana Quaderni di Socialismo XXI, uno 2010, pagg. 200, 7 Euro

AAVV

1969/1977 - LOTTE OPERAIE A TORINO

L'esperienza dei Comitati Unitari di Base

Se si pensa ai Cub, i Comitati Unitari di Base, viene in mente Milano e, subito dopo, Avanguardia operaia. Questa associazione è corretta, ma parziale in quanto include solo una parte della storia degli organismi di base, che nacquero e operarono tra la fine degli anni Sessanta e primi anni Settanta. In quest'ambito il libro racconta la storia dei comitati di base che sorsero in quel periodo nelle fabbriche torinesi e in quelle della cintura, fino alla costruzione di un vero e proprio movimento dei Cub. La formazione dei Cub a Torino avvenne per l'impulso dato da esperienze simili già operanti a Milano e in altre città, e per le modalità di intervento nei luoghi di lavoro, scelte e decise da gruppi di operai e studenti che si costituirono in un'organizzazione politica, il Collettivo Lenin, che poi confluì in Avanguardia operaia nel 1974. Questa è in breve la trama che regge il filo della ricostruzione storica e che riguarda eventi, lotte di fabbrica, contratti, politiche sindacali e partitiche nel periodo compreso tra il 1969 e il 1977. Una trama quindi che abbiamo inserito in una cornice e in un contesto più ampio, che tocca elementi importanti della storia della città e del Paese in generale.

Partecipanti: Cesare Allara (impiegato Fiat Mirafiori), Dino Antonioni, (Meccaniche Fiat Mirafiori), Riccardo Barbero (Collettivo Lenin-Avanguardia operaia), Silvio Biosa (Centro costruzioni sperimentali, officina 61, Fiat Mirafiori), Beppe Bivanti (Microtecnica), Franco Calamida (impiegato Philips, Milano), Bruno Canu, (Carrozzerie Fiat Mirafiori), Mattia Colavita (Ulma-Itt, Beinasco), Angelo Conte (Meccaniche, Fiat Mirafiori), Nino De Amicis, Vincenzo Elafrò, (impiegato Fiat Mirafiori), Tina Fronte, (impiegata Fiat Mirafiori), Diego Giachetti, Piero Gilardi (artista-operatore sociale), Beppe Guiglia (Fiat Avio), Carmelo Inì (operatore sindacale Fim-Fim a Mirafiori), Gianni Naggi (Comau), Gino Nicosia (Carello), Liberato Norcia (Carrozzerie Fiat Mirafiori), Pietro Perotti (Fiat Mirafiori), Luciano Pregnotato (operatore sindacale Fim-Fim a Mirafiori), Giovanni Ravazzi (Pirinifarina), Vittorio Rieser (Collettivo Lenin-Avanguardia operaia), Domenico Staglianò (Fiat Mirafiori), Gianfranco Zabaldano (impiegato Fiat Mirafiori).

Prefazione di Paolo Ferrero

Collana Varia, pagg. 245, 13 euro

François Houtart

AGROENERGIA

Soluzione per il clima o uscita dalla crisi per il capitale?

La questione degli agrocarburanti è diventata un problema ideologico. Ci fu un tempo in cui essere a favore degli agro-carburanti era una posizione ecologica e piuttosto di sinistra, perché si percepiva la "bioenergia" come un correttivo dell'energia fossile. Oggi le cose sono cambiate. È piuttosto la destra che difende gli agrocarburanti, mentre la sinistra li attacca. Infatti, da una parte la doppia crisi, energetica e climatica, è diventata una realtà ineludibile, e dall'altra parte, di fronte ai prezzi del petrolio e del gas, la ricerca di nuove fonti di energia è diventata un'attività molto redditizia per gli investimenti di capitali, che inoltre gode di un'immagine positiva agli occhi di un'opinione pubblica sempre più sensibilizzata al problema dell'ambiente.

Libri/FMA 18, 2009, pp 232, 12 euro

Monica Lanfranco

LETTERALMENTE FEMMINISTA

Perché è ancora necessario il movimento delle donne

La storia delle donne è dentro ciascuna di noi. Siamo tutte testamenti del passato. Siamo tutte potenziali avvocate del futuro. Non aspettate. Non pensate solo a voi stesse e alla vostra vita: pensate a tutte le vite dentro di voi, di coloro che sono morte e di coloro che nasceranno. E la prossima volta che qualcuno vi chiederà: cos'è la storia delle donne? Rispondete: io sono la storia delle donne. E credetelo.

Il presente come storia, 2009, pp 160, 10 euro

Samir Amin

LA CRISI

Uscire dalla crisi del capitalismo o uscire dal capitalismo in crisi?

Il principio dell'accumulazione senza fine che definisce il capitalismo è sinonimo di crescita esponenziale, ed essa - come il cancro - porta alla morte. Stuart Mill, che l'aveva capito, immaginava uno "stato stazionario" che avrebbe posto fine a questo processo irrazionale. Keynes condivideva questo ottimismo della ragione. Ma né l'uno né l'altro erano attrezzati per capire come poter realizzare il necessario superamento del capitalismo. Marx invece, facendo posto alla nuova lotta di classe, poteva immaginare di rovesciare il potere della classe capitalistica, concentrato oggi nelle mani dell'oligarchia. L'accumulazione, sinonimo anche di pauperizzazione, disegna il quadro oggettivo delle lotte contro il capitalismo. Ma essa si esprime soprattutto con il contrasto crescente fra l'opulenza delle società del centro, beneficiarie della rendita imperialistica, e la miseria di quelle delle periferie dominate.

Libri/FMA, pp. 208, 12 euro

Lelio Basso

IN DIFESA DELLA DEMOCRAZIA E DELLA COSTITUZIONE

Scritti Scelti

Prefazione di Stefano Rodotà con una nota introduttiva di Piero Basso

Il testo raccoglie alcuni scritti di Lelio Basso, da alcuni discorsi parlamentari fino a testi teorici sui partiti politici, su Rosa Luxemburg e sulle questioni internazionali, allo scopo di rendere conoscibile alle nuove generazioni un protagonista della nostra storia, nonché un "padre" costituente. I discorsi parlamentari, in particolare, vanno dall'Assemblea costituente fino agli anni 70 e affrontano quindi i temi principali della storia del nostro Paese, rivelando una straordinaria attualità.

Il presente come storia, pp. 284, 13 euro

Raffaele K. Salinari

IL CASTELLO DI SABBIA

Sguardi sull'Invisibile

Con un "biglietto di accompagnamento" di Romano Madera

Un bambino costruisce il suo Castello di sabbia in riva al mare; al confine perpetuamente mobile tra la terra e l'acqua impasta gocce di mare e grani di sabbia: infinito con infinito, Visibile con Invisibile. "La trama [armonia] nascosta è più forte di quella manifesta"; così dice Eraclito di Efeso nel frammento che illumina l'intreccio tra Visibile e Invisibile. Lo sguardo sui nodi che tessono queste due "trame", svela la risposta all'enigma che oggi ci pone la Sfinge: chi è un uomo che può riconoscersi nel Mondo, e "chi è" un Mondo che può riconoscersi nell'umanità?

Con Carta, collana Materiali Resistenti, pp. 175, 10 euro

AA.VV.

LE PERIFERIE DEL MONDO

Vivibilità, conflittualità, esclusione: le periferie al tempo della globalizzazione

Alcune realtà periferiche metropolitane di diverse aree geografiche sono analizzate da testimoni privilegiati per comprendere le condizioni abitative, i disagi, i conflitti, le problematiche dei luoghi di provenienza. Per approfondire la conoscenza delle forme organizzative che si sono sviluppate localmente. Il modo in cui esse si sono rapportate con il centro nella città globale intesa come luogo dove si evidenziano le contraddizioni della globalizzazione del capitale. Le nuove classi subalterne, i migranti, gli esclusi, i deprivati nelle periferie, terreno di conflitti, di rivolte, di guerre ma anche spazi di convivenza e solidarietà. Le periferie del mondo territorio della sperimentazione di azioni rivendicative e di nuove forme di organizzazione per costruire una società più equa e più giusta.

Libri/FMA, pp. 208, 11 euro

Socialist Register Italia numero 1 - 2009

ANTOLOGIA (2001-2007)

Pubblicata dalle Edizioni Punto Rosso, da oggi anche in Italia e in italiano, la storica rivista della sinistra alternativa internazionale. Il Socialist Register, punto di riferimento intellettuale della sinistra internazionale dal 1964, è stato fondato da Ralph Miliband e John Saville a Londra come ricognizione annuale di movimenti e idee, nello specifico contesto della New Left britannica. Attualmente a cura di Leo Panitch e Colin Leys, il Socialist Register, i cui singoli volumi sono incentrati, di anno in anno, su un tema di particolare attualità, ha perseguito con coerenza la strada dell'impegno teso a sviluppare una relazione indipendente con il marxismo, libera da prese di posizione settarie e dogmatiche. Il primo numero di Socialist Register Italia contiene i saggi migliori degli ultimi anni

Socialist Register, pp. 265, 13 euro

AA.VV.

AMERICA LATINA DAL BASSO

Storie di lotte quotidiane

A cura di Marco Coscione - Prefazione di Josè Luiz Del Roio

Tra le mani non ti ritrovi un altro saggio teorico sui movimenti sociali latino americani, ma un vero e proprio album fotografico, o forse un quaderno per gli appunti. Indubbiamente, questo libro rappresenta un modo per dare spazio all'America Latina che si racconta da sola, che vuole raccontarsi, e anche contare. Leggendo queste storie, scoprirai che qualcosa continua a muoversi e a rigenerarsi in quel continente un tempo "desaparecido" e adesso così "vergognosamente" descritto e fotografato. Queste storie non pretendono di tirare le somme, offrendoci solo una parte della realtà; piuttosto ci accompagnano in un cammino fatto di lotte, resistenze e nuove costruzioni che sottolineano la diversità e la ricchezza di questo "movimento di movimenti".

Affinché un'altra America sia possibile!

Con Carta, Materiali Resistenti, pp. 312, 15 euro

AA.VV.

GASP - Gruppi di Acquisto Solidale e Partecipativo

Il volume intende perseguire un duplice obiettivo: in primo luogo, fornire alcune chiavi di lettura di natura economica, sociologica e politologica di un fenomeno in grande espansione, il fenomeno gruppo di acquisto solidale (GAS); in secondo luogo, presentare alcune testimonianze di GAS italiani che riflettono la natura multiforme dell'universo 'gasista'. Il volume è diviso in due parti. La prima parte fornisce alcune chiavi di lettura desunte dalla letteratura economica, sociologica e politologica per la comprensione del fenomeno. La seconda parte è dedicata a diverse esperienze 'gasiste' italiane che mostrano l'estrema eterogeneità ma anche la diffusa comunanza d'intenti tra i vari gruppi

I tascabili, pp. 184, 6 euro

Massimo Cuomo

PROFITTO E CASTIGO

Il disagio dei lavoratori e delle lavoratrici nei centri commerciali

Prefazione di Giovanni Furfari - Postfazione di Nicola Nicolosi

Purtroppo oggi per i lavoratori e le lavoratrici dei centri commerciali l'incertezza è l'unica cosa che cresce alla stregua dei profitti aziendali. Lavoratori e lavoratrici di cui viene calpestata la dignità e violata la vita privata. Cassiere terrorizzate dal dover chiedere di andare a fare la pipì. L'invenzione della "grande famiglia" per estorcere iperlavoro. E la "mission"? L'adesione emotiva totale al servizio aziendale, in cambio di una "pacca sulla spalla". Terrificanti test di assunzioni e il ruolo degli psicologi a servizio delle aziende. E il nuovo motore dell'economia? I lavoratori declassati a "usa e getta"! Tante testimonianze di lavoratori e di lavoratrici castigati e sfruttati, con stipendi bassi, sempre con meno diritti e spesso vessati, e pertanto a rischio di salute psicofisica.

Collana Varia, pp. 104, 9 euro

Roberto Mapelli

CESARE LUPORINI E IL SUO PENSIERO

Prefazione di Fulvio Papi

Questo lavoro sul pensiero di Cesare Luporini non nasce esclusivamente da un interesse storico-filosofico, dalla giusta esigenza di collocare e commentare un importante protagonista della nostra cultura a cent'anni dalla nascita (Luporini è nato a Ferrara nel 1909), ma anche, e forse soprattutto, dalla profonda convinzione della sua importanza, della sua "utilità" nel travagliato periodo storico e culturale che stiamo attraversando. La riflessione di Luporini attraversa le correnti filosofiche principali del Novecento: idealismo, esistenzialismo, marxismo. Questo itinerario è caratterizzato da momenti di passaggio assai critici vissuti sul piano teorico della filosofia, su quello pratico-esistenziale e politico, in presa diretta con i grandi eventi storici di oltre mezzo secolo.

Il presente come storia, pp. 232, 12 euro

[Ritorna al Sommario](#)